

I LUOGHI DELLA FEDE

di Silvia Rosselli

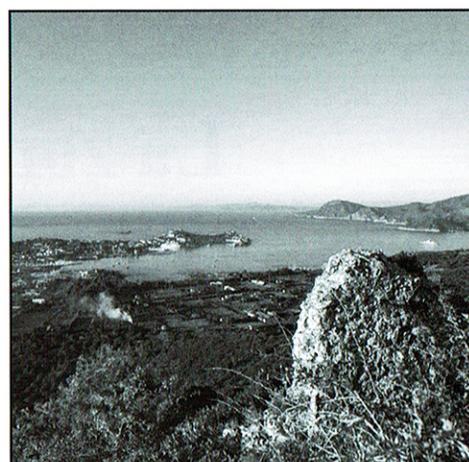
S'intitola "Elba, le 100 meraviglie (+1)" il bel libro di Silvia Rosselli che, con le immagini scattate da Fabio Muzzi (quella della Madonna del Monte è di Silvestre Ferruzzi), accompagna il lettore in un viaggio coinvolgente attraverso le bellezze naturali, la storia, l'arte e la cultura della nostra Isola. Pubblichiamo 4 itinerari della fede, descritti con rigorosa puntualità. "Lo Scoglio" ringrazia la casa editrice Typimedia per la gentile concessione.

SANTALUCIA - Portoferraio

La collina di Santa Lucia ospita una piccola chiesa, le cui celebrazioni spettano dal 1797 all'Arciconfraternita della Misericordia di Portoferraio. Il giorno dell'Assunzione i portoferraiesi devoti si recano sul colle per assistere alla messa approfittando dell'occasione anche per fare una scampagnata.

La chiesa di Santa Lucia esisteva già nel XVII secolo. Nelle vicinanze vi sono dei ruderi antichi, che secondo alcuni eruditi del passato potrebbero essere i resti della cinta della leggendaria fortezza di Luceri: per il Lambardi, primo autore di un'opera a stampa sulla storia elbana (1791), sarebbe romana. Secondo alcune fonti sarebbe stata abbattuta nel 584 dai Longobardi per poi essere ricostruita dai Pisani nel 1016 e restaurata dagli Appiani nel 1442, infine distrutta nel 1544 dal terribile corsaro ottomano Barbarossa. Recentemente

l'architetto Silvestre Ferruzzi ha trovato dei documenti medievali che dimostrano come qui sorgesse il villaggio di Montemarsale o Montemarciale, la cui ubicazione era stata finora variamente ipotizzata.



"E proprio su quei ruderi, a partire dal XVIII secolo, cadde un inspiegabile velo di mistero e di leggenda; non si parlò più di Montemarsale, ma di una fantomatica fortezza di Luceri"

Silvestre Ferruzzi

Pedemonte e Montemarsale: storia di due paesi scomparsi dell'Elba medievale.

Bandecchi e Vivaldi, 2013

MADONNA DEL MONTE – Marciana Alta

Il più antico santuario dell'Elba. Si raggiunge dal paese di Marciana, intraprendendo un sentiero intervallato dalle quattordici stazioni a edicola della Via Crucis. Il santuario, in cui si adora la Madonna Assunta in cielo, fu forse costruito tra il XIII e il XIV secolo e poi ampliato nel 1595. Secondo una leggenda, intorno alla fine del 1400- inizio 1500, dei pastori trovarono un masso di granito con un'immagine della Madonna dipinta e decisero di portarlo in un altro luogo, al Pian del Castagno, per costruirvi intorno una chiesa; ma il giorno seguente l'inizio dei lavori, l'immagine sarebbe ritornata nel luogo in cui era stata trovata la prima volta, dove

ora è il santuario. La vera fondazione però è probabilmente da attribuire a un eremita che viveva in una grotta vicino a una sorgente e che qui iniziò il culto della Vergine.

L'interno della chiesa è diviso in tre navate e vi sono tre altari. Le finestre con vetri policromi sono dedicate a san Cerbone, san Bernardino, san Giuseppe e san Paolo della Croce. Il campanile a torre merlata venne realizzato solo nel 1921. Durante i lavori di restauro affidati all'architetto Ferruzzi emersero inoltre affreschi del Cinquecento attribuiti al Sodoma.

“Drouot, preoccupato, ha inviato un ufficiale d'ordinanza alla Madonna del Monte. Risultato: la dama incognita e il bambino sono ripartiti nella notte, nel mezzo di una tempesta”

Ernesto Ferrero

N.

Einaudi, 2000



SANTUARIO DELLA MADONNADELLE GRAZIE - Capoliveri

In località Val dei Pinelli, alle pendici di Capoliveri, sorge un santuario, la cui presenza è attestata dal XVI secolo. La costruzione fu più volte restaurata nel tempo. L'ultimo restauro risale al 2001. Pianta a croce latina, ha una piccola cupola del Seicento affrescata e un campanile a cipolla.

L'artista elbano Eugenio Allori nel 1903 dipinse il soffitto a cassettoni. All'interno è conservata la bella tela (di soli 57 centimetri di altezza) attribuita all'allievo di Michelangelo, Marcello Venusti (Como 1512-Roma 1579): la “Madonna delle Grazie” o “Madonna del Silenzio”. Rappresenta la Sacra Famiglia con il piccolo Giovanni Battista che con l'indice sinistro indica di fare silenzio perché Gesù Bambino dorme sul grembo di Maria. La cornice dell'opera in legno dorato è un dono dei minatori elbani del 1960. Il bel dipinto è incastonato nell'altare maggiore in pietra, onice e marmo rosato e di altri colori, con due ordini di colonne in marmo con capitelli corinzi.

Annesso al santuario vi era un eremo, le cui notizie risalgono alla prima metà del Settecento.



“Il 15 Agosto 1814 Napoleone compiva 45 anni [...] e galoppò su strade pericolose e su aspri sentieri fino alla Madonna delle Grazie, posta in fondo della valle dei Pinelli, a pochi metri dal mare, dove il Parroco Don Assunto Bartolini celebrò la santa messa... secondo le intenzioni dell'Imperatore”

Sandro Foresi

Storia e leggende sul soggiorno di Napoleone I all'Isola d'Elba.

Edizione del giornale Il Popolano, 1936

EREMO DI SANTA CATERINA – Rio nell'Elba

Dedicato al culto di santa Caterina d'Alessandria, l'eremo si trova sulle pendici del Monte Serra, a 260 metri sul livello del mare. La struttura della chiesa fu rimaneggiata molte volte nel corso dei secoli. La facciata è semplice, con un ingresso affiancato da due finestre quadrate, delimitate da una cornice in sasso, e sormontato da un timpano spezzato. Accanto vi è il romitorio.

Nel 1937 il complesso religioso fu riconsegnato al culto. Secondo una vecchia usanza ogni anno, al Lunedì dell'Angelo, i riesi si recano qui per la celebrazione della messa e per festeggiare insieme sul bel prato davanti alla chiesa, mangiando, come da tradizione, la "Sportella", un tipico dolce locale. Parlando dell'Eremo non si può non citare il fotografo e scrittore tedesco Hans Georg Berger che tanto si è speso per esso. È anche usato come sede di mostre d'arte e fotografia.



Tra i vari artisti "passati" dall'eremo molti hanno donato quadri dedicati alla Santa, tra cui il famoso pittore elbano Luciano Regoli, ispiratosi a Cristina Cioni, figlia del tenore elbano.

"Intorno agli inizi degli anni settanta esisteva una stele situata nella facciata della chiesa di Santa Caterina, di cui rimangono solo alcune foto eseguite dal signor Gianfranco Fazzini, per conto della professoressa Maria W. Boutakoff 'ricercatrice anziana' del Museo del Louvre"

Alessandro Canestrelli

Elba: un'isola nella storia.

Litografia Felici, 1998

Barbadori Gianpietro

Ferramenta

Vernici

Mesticheria



International
yachtpaint.com



Via Carducci, 76 - Potroferraio
tel. 0565 915339



Publius

ristorante dal 1970

Seduti comodamente al fresco, guardando il golfo di Marciana Marina, potrete gustare le specialità elbane e toscane rivisitate in chiave moderna!



Pizza del Castagneto n.11
Loc. Poggio - Marciana
Isola d'Elba
tel. 0565 99208
www.ristorantepublius.it